

Tenersi lontano dalle trappole della Politica è il primo passo per riprendere in mano il proprio futuro.

Creare e sostenere un dissenso e una lotta con cui i nuclearisti debbano per forza fare i conti è senza dubbio un passo importante, ma questo slancio e queste energie andranno sprecate se la lotta o la critica che le sostiene diventeranno recuperabili in seno alle istituzioni. In sostanza le istanze riformiste, di concertazione, o quelle unicamente basate sulle contrapposizioni di pareri tecnici, saranno le benvenute dal fronte nuclearista, che potrà usarle a testimonianza della propria democraticità, per poi smontarle garantendo l'assoluta affidabilità e sicurezza dei nuovi impianti: esse da inoffensive diventeranno quindi controproducenti.

Crediamo che la lotta contro il nucleare, come qualunque lotta, non debba diventare un'altra occasione per partiti e associazioni varie per ridefinire il loro spazio politico, sfruttando il malcontento che la scelta nuclearista porterà. Sono questi i responsabili delle nefandezze in cui viviamo, avallate dalla loro politica basata sul compromesso e sulla svendita delle istanze collettive ed individuali di cambiamento.

Auspichiamo una mobilitazione estesa ed eterogenea, portata avanti da ognuno con i metodi e le pratiche che sente più sue, che contribuisca ad affondare i progetti della lobby nuclearista, senza prestare orecchio a chi rappresenti, seppur in piccolo, interessi politici o economici; non avere capi è il modo migliore per discutere a tutto campo, e non delegare è l'unica speranza di non veder svendere i propri sforzi. Noi da parte nostra terremo ben chiaro l'obiettivo della nostra lotta, che sarà sempre diretta non solo contro la nocività nucleare in sé, separata dal contesto da cui è prodotta, ma contro la totalità delle istituzioni economiche, politiche e tecnologiche che la necessitano e la impongono.



Una Volta Per Tutte



**Anarchici e anarchiche
contro il Nucleare**

Contro il nucleare e la società che lo produce

